
Bilancio d'esercizio al 31.12.2017

Relazione sul governo societario

(Art. 6 - D.Lgs. 175/2016)

Premessa

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), ha introdotto l'obbligo per tutte le società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare al riguardo l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione dei best practice gestionali.

Il Consorzio COGESI

COGESI scrl, di seguito COGESI, costituita con atto notarile il 29 marzo del 2012, ha scopo consortile, con esclusione di ogni fine di lucro, in conformità al dettato dell'art. 2615-ter del Codice civile.

Scopo della Società consortile è quello di coordinare e programmare le attività delle diverse società nei confronti dell'Autorità d'Ambito Cuneese o altro ente regolatore previsto dalle normative di legge statali o regionali a favorire il collegamento delle stesse nelle fasi del ciclo integrato dell'acqua nel rispetto dell'autonomia decisionale di ogni singolo soggetto consorziato. Ulteriore scopo societario è rappresentato dal promuovere un raccordo tra i soci per uniformarne le decisioni al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dalla legislazione vigente in materia di affidamento del S.I.I. anche su area vasta nonché dal fornire supporto e servizi alle attività proprie delle imprese consorziate, comunque con riferimento allo specifico ambito di attività.

Tale società consortile rappresenterà le imprese nei confronti dell'autorità competente del servizio idrico integrato, valorizzando le diverse risorse tecniche, amministrative e commerciali dei consorziati al fine di ottimizzare le attività delle società consorziate.

La società consortile avrà il compito di trasmettere alle società consorziate gli indirizzi e gli obiettivi come individuati dalle autorità competenti. In relazione a ciò la società consortile avrà quindi compiti di coordinamento del servizio e avrà facoltà di adottare misure per la migliore integrazione delle proprie funzioni con quelle delle società consorziate.

Sono socie di COGESI ACDA S.p.A., CALSO S.p.A., SISI Srl, Infernotto Srl e Comuni Riuniti Piana del Varaita Srl.

Con deliberazione n° 2 del 10 gennaio 2013, la Conferenza dei rappresentanti degli enti locali dell'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese ha deliberato tra l'altro che:

- 1. l'Autorità d'ATO4 cuneese esercita su tale società consortile lo stesso controllo analogo che esercita sulle società gestrici consociate secondo identici modalità e obblighi iscritti in atti convenzionali di affidamento e atti costitutivi e statuti delle società stesse;*
- 2. riconosce – con effetto immediato – in capo a COGESI scrl le funzioni di coordinatore unitario del Servizio Idrico Integrato di cui al comma 5 dell'Art. 7 della LR 20 gennaio 1997 n. 13 nei confronti dell'Autorità di ATO4 Cuneese per tutte le competenze e responsabilità attinenti al Servizio Idrico Integrato in nome e per conto delle società consociate.*

Le società socie di COGESI provvedono all'esercizio del Servizio Idrico Integrato in regime di società in house providing in attuazione delle vigenti deliberazioni dell'Assemblea dell'EGA e della Conferenza dell'EGA.

Il modello di Governance

In base allo Statuto ed alla normativa civilistica e speciale applicabile, la *governance* della società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Società di Revisione.

Organizzazione interna

Il sistema di gestione adottato dall'impresa è conforme alla normativa vigente ed è in linea con i più autorevoli indirizzi e con le migliori prassi esistenti in materia; esso è volto ad assicurare la massima e più equilibrata collaborazione tra le sue componenti attraverso un contemperamento armonico dei diversi ruoli di gestione, di indirizzo e di controllo. Tale sistema risulta orientato a garantire una conduzione responsabile dell'impresa, trasparente nei confronti del mercato, nella prospettiva di creazione del valore per i soci e del perseguimento delle finalità sociali ed ambientali definite d'intesa con gli enti locali di riferimento. L'assemblea dei soci rappresenta la totalità degli azionisti, nella figura delle società socie, e le sue deliberazioni sono prese in conformità alle disposizioni di legge e di quanto definito nello Statuto aziendale.

L'assemblea dei soci ha il compito di nominare il Consiglio di Amministrazione e l'Organo di Controllo, oltre ad essere direttamente coinvolta nell'attività di programmazione, controllo e reporting della società. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione la cui composizione avviene nel rispetto dei criteri definiti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120 e dal Regolamento attuativo D.P.R. 30/11/2012. I membri del CdA sono nominati dall'Assemblea dei Soci, nel numero di 3 membri, tra cui è eletto il Presidente. Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione ordinaria e straordinaria della società.

La trasparenza nella gestione

Comportamenti trasparenti, etici e conformi alle normative vigenti sono considerati da COGESI e dalle società sue socie elementi essenziali per la corretta gestione delle attività aziendali. Con ciò s'intende non solo l'osservanza di leggi e norme vigenti, ma anche la considerazione delle aspettative e delle aspirazioni dei diversi stakeholder. Sulla base di questa visione le società socie di COGESI hanno definito un sistema di strumenti di corporate governance e di compliance volti a garantire il raggiungimento e mantenimento di elevati standard etici e di trasparenza dell'operato aziendale. Caposaldo di questa sistema è il Codice di Comportamento al quale vanno affiancati il Modello di Gestione e Controllo e il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Il Codice di Comportamento

Il Codice di Comportamento delle società socie di COGESI individua i principi generali e le regole di comportamento a cui l'azienda riconosce un valore etico positivo. È un documento rivolto a tutti gli interlocutori della società e si applica agli atti gestionali sia interni che esterni. Oltre che ad individuare i principi e valori alla base dell'operato delle società. Il Codice di Comportamento si configura come strumento attraverso il quale l'Azienda si impegna, durante lo svolgimento delle proprie attività, nello sviluppo socio – economico del territorio e delle comunità con cui entra in contatto. Il Codice di Comportamento è stato distribuito a tutte le persone che lavorano per le società socie di COGESI e messo a disposizione di tutti gli Stakeholder sui rispettivi siti internet.

Le aziende si impegnano inoltre a richiamare all'osservanza dei principi e valori espressi nel codice in tutti i rapporti economici che instaurano. Al fine di monitorare il rispetto del Codice di

Comportamento, le aziende socie di COGESI richiedono a tutti i soggetti interessati, interni ed esterni, di segnalare, anche in forma anonima, eventuali violazioni del Codice.

L'azienda garantisce tutela contro ritorsioni cui possono andare incontro gli autori delle segnalazioni per aver riferito comportamenti non corretti, oltre la riservatezza dell'identità del segnalante.

Il Modello Organizzativo 231

Le società socie di COGESI per assicurare il rispetto delle condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle singole imprese hanno adottato un Modello Organizzativo di Gestione e Controllo, conforme a quanto previsto dal D.lgs. 231/2001.

Le società socie di COGESI hanno svolto l'analisi dei propri strumenti organizzativi di gestione e controllo, volta a verificare la rispondenza dei principi comportamentali e delle procedure già implementate con quanto previsto dal Decreto, integrando se necessario il modello preesistente. Contestualmente hanno svolto una mappatura di tutte le attività aziendali e hanno individuato quelle cosiddette "a rischio", ovvero le attività che, per loro natura, rientrano tra le attività da sottoporre ad analisi e monitoraggio alla luce delle prescrizioni del Decreto.

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

In ottemperanza di quanto disposto dal Decreto Legislativo 33/2013, le società socie di COGESI hanno adottato il Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione, volto a tutelare il periodo 2016 – 2018.

Questo strumento, parte integrante del Modello Organizzativo, mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi promuovendo l'osservanza, da parte di tutto il personale, dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità. Il Piano è definito sulla base degli obiettivi strategici definiti dai Consigli di Amministrazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza delle attività, in particolare: sensibilizzare i dirigenti e i dipendenti sul ruolo centrale del Piano anche attraverso prese d'atto e verifiche con cadenza annuale sulle principali tematiche, prevedere negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti gli obiettivi di trasparenza, individuare ulteriori ambiti di trasparenza, oltre a quelli stabiliti dalla legge, considerando in particolare i servizi prestati agli utenti, migliorare il flusso di informazioni destinate alla pubblicazione, prevedendo modalità organizzative idonee a sensibilizzare le varie aree aziendali agli obblighi relativi e alla tempestività di adempimento, individuare contesti che favoriscano l'interlocuzione tra il RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza), dirigenti e dipendenti, verificare se l'attuale assetto organizzativo sia tale da evitare che determinati processi ricadano nella gestione di un unico soggetto.

Ciò anche in considerazione delle difficoltà, stanti le piccole dimensioni delle aziende socie di COGESI, di adottare sistemi di rotazione ordinaria del personale. Il Piano Triennale Anticorruzione è disponibile a tutti gli Stakeholder del gruppo sui rispettivi siti internet aziendali delle società socie di COGESI.

Trasparenza

Nell'ottica della trasparenza, COGESI ha provveduto ad approvare e a pubblicare sul proprio sito internet, <http://cogesi-scril.it>:

- *Adempimenti a norma del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;*

- **Regolamento interno per l'affidamento di lavori, forniture di beni e prestazioni di servizi di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria**, in ottemperanza di quanto disposto dal ai sensi dell'art. 36, comma 8, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 recante norme sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- **Regolamento interno per il reclutamento del personale secondo trasparenza, pubblicità e imparzialità**, adottato ai sensi dell'art.19 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

Valutazione del rischio di crisi aziendale ex D.LGS. 175/2016

Vengono di seguito esposti una serie di indicatori suggeriti da Utilitalia e da questa ritenuti significativi al fine di monitorare l'andamento della società in relazione alle "soglie di allarme", ovvero situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario. Si è ritenuto che si realizzi il superamento di una "soglia" di allarme, qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1. La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% (differenza tra valori e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2425 c.c.).
Indicatore di rischio = NEGATIVO.
2. Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in misura superiore al 30%
Indicatore di rischio = NEGATIVO.
3. La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi sulla continuità aziendale.
Indicatore di rischio = NEGATIVO.
4. L'Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 25%
Indicatore di rischio = NEGATIVO.
5. Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%
Indicatore di rischio = NEGATIVO.

Per quanto precede, ai sensi della Valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6 del D.Lgs. 175/2016, non si segnalano situazioni tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Cuneo, 29 giugno 2018

Il Presidente del C.d.A.

Livio Quaranta

